

**BERNA** L'Ambasciatore Marco Del Panta Ridolfi si congeda dalla Svizzera parlando di migrazioni

# Italia e Svizzera di fronte alla sfida delle migrazioni

mente le qualità personali e professionali dell'alto rappresentante italiano nella Confederazione augurandogli nel prossimo futuro di poter mettere a disposizione della diplomazia internazionale le sue doti e la sua esperienza. Gnesa ha delineato anche i passi in avanti compiuti dalla Svizzera in materia di rifugiati, evidenziando come, dopo averne accolto negli anni Novanta un ingente numero proveniente dai paesi dei Balcani, oggi la Confederazione si debba fare carico dell'annosa questione dei 32.000 rifugiati, in attesa di avere una risposta sul proprio diritto d'asilo. In sintesi, l'ex alto esponente della diplomazia elvetica ha a sua volta ribadito l'importanza della collaborazione tra i due paesi anche nel prossimo futuro.

Infine, lo storico Toni Ricciardi è intervenuto segnalando i momenti cruciali della storia del fenomeno migratorio, durante i quali i paradigmi di gestione e visione dello stesso si sono modificati. Interessante è risultata al pubblico la narrazione sul cambio di paradigma all'indomani della Rivoluzione francese. Fino a quel momento, l'immigrazione era incentivata dalle grandi potenze europee dell'epoca, Francia e Gran Bretagna su tutte, per scongiurare il deficit demografico che attanagliava grossa parte dei paesi europei. Nell'Ottocento, l'imperialismo, durante il quale nacque la moderna definizione di migrazione, invertì il paradigma che trasformò l'emigrazione da perdita a soluzione per i problemi interni. Infine, lo storico operante a Ginevra ha lanciato la provocazione ai due diplomatici chiedendo loro il perché, anche se per ragioni diverse, Italia e Svizzera non abbiano partecipato alla conferenza in Marocco sulle migrazioni internazionali. L'ultima parte del dibattito è stata dedicata ai numerosi interventi del pubblico che, nonostante le oltre due ore di dibattito, è stato piacevolmente coinvolto dai relatori. La serata si è conclusa con un rinfresco di saluto all'Ambasciatore Del Panta Ridolfi. Come Corriere degli Italiani ci associamo volentieri ai ringraziamenti per quanto ha fatto per la nostra comunità in Svizzera. Arrivederci a presto, Ambasciatore.

(Red)



Si è tenuto mercoledì 9 novembre, presso la Casa d'Italia di Berna, alla presenza di una platea foltissima, l'interessante dibattito «Italia e Svizzera di fronte alla sfida migratoria: analogie, differenze e possibili interessi strategici comuni». Ad animare l'evento voluto dalla Società Dante Alighieri di Berna, dalla BAC (Berna Arte e Cultura) e da UniTre Berna, l'Ambasciatore Marco Del Panta Ridolfi, l'ex direttore dell'Ufficio federale migrazione Eduard Gnesa e lo storico delle migrazioni presso l'Università di Ginevra Toni Ricciardi, con l'abile regia del giornalista della RSI Mattia

Serena in veste di moderatore. Prima della discussione, l'Ambasciatore Del Panta Ridolfi ha conferito la tessera di socio onorario alla signora Elisabeth Oester, che ha messo a disposizione la sua professionalità di bibliotecaria catalogando oltre 2.500 libri per la nuova biblioteca di lingua italiana di Berna donati alla Società Dante Alighieri. Dopo i saluti introduttivi di Alessandro Masi, segretario generale della Società Dante Alighieri, e di Anna Rùdeberg, segretario del Comitato Dante Alighieri di Berna, il dibattito ha affrontato l'annosa questione delle migrazioni, com-

parando il diverso approccio tra Italia e Svizzera all'interno di un quadro storico di lunga durata. Il primo ad intervenire è stato l'Ambasciatore Del Panta Ridolfi che, sollecitato dal moderatore, ha snocciolato i dati delle azioni poste in essere dall'Italia all'indomani del 3 ottobre 2013, data che ha tristemente segnato la storia recente del Mediterraneo. Le 368 vittime dell'affondamento di un'imbarcazione indussero l'allora governo Letta a lanciare l'operazione Mare Nostrum, interamente italiana, che ha portato al salvataggio di quasi 200.000 persone. Inoltre, dopo aver

ricordato anche gli eventi tragici del 2015, che portarono alla morte di quasi mille persone a largo delle coste libiche e delle misure intraprese dall'allora governo italiano, l'Ambasciatore ha sottolineato l'importanza del rapporto con la Svizzera in materia di gestione dei flussi migratori e di come i due paesi operino da anni in piena collaborazione nonostante le difficoltà di contesto. Eduard Gnesa, invece, si è concentrato preliminarmente sul ruolo svolto dagli oltre 700.000 italiani presenti in Svizzera, dei quali poco più della metà sono doppi cittadini, e sul contributo dato in questi anni dall'Ambasciatore Del Panta Ridolfi. L'ex direttore del SEM (Segreteria della Migrazione Svizzera) ha voluto riconoscere pubblica-